

Tabella n. 16 - Stato Patrimoniale esercizi 2010 e 2011

(valori in €)

ELEMENTI PATRIMONIALI	VALORI ALL'1/1/2010	VARIAZIONI		VALORI AL 31/12/2010	% Variaz.	VALORI ALL'1/1/2011	VARIAZIONI		VALORI AL 31/12/2011	% Variaz.
		AUMENTO	DIMINUIZIONE				AUMENTO	DIMINUIZIONE		
<b>A T T I V O</b>										
1 - IMMOBILI (Costo iniziale)	826.608	0	0	826.608	0,00	826.608	0	0	826.608	0,00
2 - Terreniplo,0ò	13.930.232	0	0	13.930.232	0,00	13.930.232	0	0	13.930.232	0,00
3 - IMPORTO A MEMORIA, EVENTUALMENTE DA DESTINARE ALLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 21 DEL DPR 17/1/1959, N. 2, MODIFICATO DALLA L. 27/4/62, n. 231	105.731	0	0	105.731	0,00	105.731	0	0	105.731	0,00
4 - MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE VARIE	66.256.280	3.993.620	0	70.249.900	6,03	70.249.900	6.725.386	0	76.975.286	9,57
5 - TITOLI E PARTECIPAZIONI	103.291	0	0	103.291	0,00	103.291	0	0	103.291	0,00
6 - CONTI CORRENTI	52.065.399	288.540.274	276.174.066	64.431.607	23,75	64.431.606	553.507.610	400.043.407	217.895.809	238,18
7 - RESIDUI ATTIVI	179.506.486	120.617.689	78.370.644	221.753.531	23,54	221.753.531	10.465.098	210.439.935	21.778.694	-90,18
8 - PUBBLICAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA	279.832	150.052	0	429.884	53,62	429.884	0	423.816	6.068	-98,59
9 - VALORE DEI BENI MOBILI IN CORSO DI ACQUISIZIONE	10.265.102	5.192.726	2.798.144	12.659.684	23,33	12.659.684	4.038.350	5.615.184	11.082.850	-12,46
10 - SPESE INIZIALI RELATIVE ALLA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	441.257	402.957	0	844.214	91,32	844.214	0	0	844.214	0,00
11 - IMPORTO A MEMORIA RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	99.000.000	0	9.000.000	90.000.000	-9,09	90.000.000	0	90.000.000	0	-100,00
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>422.780.218</b>	<b>418.897.317</b>	<b>366.342.855</b>	<b>475.334.680</b>	<b>12,43</b>	<b>475.334.680</b>	<b>574.736.443</b>	<b>706.522.342</b>	<b>343.548.781</b>	<b>-27,72</b>
<b>P A S S I V O</b>										
1 - IMPORTO A MEMORIA, EVENTUALMENTE DA DESTINARE ALLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 21 DEL DPR 17/1/1959, N. 2, MODIFICATO DALLA L. 27/4/62, n. 231	105.731	0	0	105.731	0,00	105.731	0	0	105.731	0,00
2 - RESIDUI PASSIVI	187.342.116	119.360.642	48.530.724	258.172.034	37,81	258.172.035	138.876.002	186.792.703	210.255.334	-18,56
3 - FONDO AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE E ATTREZZATURE	62.300.791	2.074.794	0	64.375.585	3,33	64.375.585	3.921.384	0	68.296.969	6,09
4 - FONDO RINNOVO CONTRATTUALI	2.800.000	0	0	2.800.000	0,00	2.800.000	0	2.800.000	0	-100,00
5 - INDENNITA' DI BUONUSCITA MATURATA	112.915.782	4.696.110	8.000.000	109.611.892	-2,93	109.611.892	13.121.007	13.000.000	109.732.899	0,11
6 - IMPORTO A MEMORIA PER L'ASSUNZIONE DEL MUTUO PER LA COSTRUZIONE DELLA SEDE UNICA	99.000.000	0	9.000.000	90.000.000	-9,09	90.000.000	0	90.000.000	0	-100,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>464.464.421</b>	<b>126.131.546</b>	<b>65.530.724</b>	<b>525.065.242</b>	<b>13,05</b>	<b>525.065.243</b>	<b>155.918.393</b>	<b>292.592.703</b>	<b>388.390.933</b>	<b>-26,03</b>
<b>NETTO PATRIMONIALE</b>	<b>-41.684.203</b>	<b>292.765.771</b>	<b>300.812.131</b>	<b>-49.730.562</b>	<b>19,30</b>	<b>-49.730.563</b>	<b>418.818.050</b>	<b>413.929.639</b>	<b>-44.842.152</b>	<b>-9,83</b>
Variazione patrimoniale			-8.046.360					4.888.411		
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>422.780.218</b>	<b>418.897.317</b>	<b>366.342.855</b>	<b>475.334.680</b>	<b>12,43</b>	<b>475.334.680</b>	<b>574.736.443</b>	<b>706.522.342</b>	<b>343.548.781</b>	<b>-27,72</b>

Fonte: ISTAT - Direzione Generale - Servizio Ragioneria

**7.1.6 La situazione amministrativa**

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2010 e 2011 risulta dalla seguente tabella:

Tabella n. 17 – Situazione amministrativa esercizi 2010 e 2011

(valori in €)

Situazione amministrativa				
	2010		2011	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio		52.036.777		64.173.400
Riscossioni:				
- in conto competenza	219.997.609		434.799.282	
- in conto residui	68.284.459		118.421.261	
		288.282.068		553.220.543
Pagamenti:				
- in conto competenza	245.102.666		317.795.455	
- in conti residui	31.042.779		81.989.746	
		276.145.445		399.785.201
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio saldo c/c postale e conti economici		64.173.400		217.608.742
		258.206		287.066
Disponibilità complessiva di cassa al 31/12		64.431.606		217.895.808
Residui attivi:				
- degli esercizi precedenti	101.135.842		11.313.596	
- dell'esercizio	120.617.689		10.465.098	
		221.753.531		21.778.694
Residui passivi:				
- degli esercizi precedenti	138.811.393		71.379.332	
- dell'esercizio	119.360.642		138.876.002	
		258.172.035		210.255.334
Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio/ Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		28.013.102		29.419.168
Quota indisponibile		2.800.000		0
QUOTA DISPONIBILE		25.213.102		29.419.168

Fonte: Conto consuntivo 2010 e 2011 dell'ISTAT

Per quanto concerne la gestione di cassa sia nel 2010 che nel 2011 si rileva un avanzo, rispettivamente, di € 12.136.623 (risultante da riscossioni per € 288.282.068 e pagamenti per € 276.145.445) e di € 153.435.342 (risultante da riscossioni per € 553.220.543 e pagamenti per € 399.785.201).

Per effetto della gestione dell'esercizio 2010, la consistenza di cassa passa da € 52.036.777 ad € 64.173.400 al 31 dicembre dello stesso anno mentre alla fine del 2011 la disponibilità complessiva ammonta ad € 217.608.742.

Relativamente al 2010 aggiungendo alla consistenza complessiva di cassa finale (€ 64.431.606) il totale dei residui attivi finali (€ 221.753.531) e sottraendo i residui passivi finali (€ 258.172.035) si ottiene un avanzo di amministrazione di € 28.013.102 di cui una quota di € 2.800.000 indisponibile, in quanto utilizzata per la creazione di un apposito fondo destinato per la copertura di eventuali oneri del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (art. 32 del Manuale di gestione e contabilità, modificato con deliberazione del Consiglio dell'11 luglio 2006) mentre la restante parte di € 25.213.102 è stata destinata per € 16.226.458 al riequilibrio del disavanzo di competenza per l'anno 2011.

Nel 2011 l'avanzo di amministrazione di € 29.419.168, derivante dalla somma della consistenza complessiva di cassa finale di € 217.895.808, dei residui attivi finali di € 21.778.694 e dalla decurtazione dei residui passivi finali di € 210.255.334, risulta destinato per € 25.040.635 al riequilibrio del disavanzo di competenza per l'anno 2012.

Si segnala che a fronte di risultati di amministrazione con segno positivo, l'Istituto registra negli ultimi tre esercizi (2009, 2010 e 2011) disavanzi finanziari di competenza (differenza negativa tra accertamenti ed impegni dell'anno) rispettivamente per € 21.726.227, € 23.848.010 ed € 11.407.077.

Al riguardo si richiama il contenuto dell'articolo 15, comma 1-bis, del decreto legge n. 98/2011, convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011; le osservazioni in merito formulate dal MEF (cfr. quanto evidenziato al cap. 6.2) e la recente segnalazione, sempre del MEF in occasione dell'esame del conto consuntivo 2011, secondo la quale *"...tale situazione costituisce presupposto per l'applicazione delle disposizioni previste dall'art.15, comma 1bis, del decreto-legge n.98/2011"*<sup>14</sup>

---

<sup>14</sup> Nota prot. n. 0086357 del 15 ottobre 2012.

## 8. Considerazioni finali

I frequenti incisivi interventi del legislatore (da ultimo il legislatore con il recentissimo D.L. 18 ottobre 2012, *ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese* – all'art. 3, ha previsto il *censimento continuo della popolazione e delle abitazioni ed archivio nazionale delle strade e dei numeri civici* ed ha dato delega al Governo per la *revisione del dl.g.n.322 del 1989 ed il complessivo riordino del Sistema Statistico Nazionale*) testimoniano l'attenzione posta sulla statistica ufficiale, della quale l'ISTAT è il principale soggetto istituzionale, ed il ruolo che questa deve assolvere per fornire strumenti affidabili di conoscenza per interventi diretti a dirigere le politiche del contenimento dell'attuale crisi e a suggerire nuove politiche di sviluppo.

Occorre prendere atto che l'ISTAT ha interpretato e tradotto il processo generale di riordino e la ridefinizione della propria struttura con attenzione al mandato legislativo; le singole azioni appaiono congrue in considerazione, anche, dei brevissimi tempi assegnati per la piena attuazione. Tuttavia, considerato il breve periodo di operatività della nuova struttura (che, peraltro, a tutto il 2011 non era stata ancora definita per alcuni rilevanti profili, quali ad esempio la designazione dei dirigenti), la valutazione dell'efficienza e dell'economicità del nuovo assetto organizzativo potrà essere effettuata più compiutamente solamente con il prossimo referto.

Relativamente a quanto è stato dato osservare per il biennio in esame, possono indicarsi alcune criticità che richiedono ulteriori riflessioni ed interventi:

1) la gestione finanziaria di competenza 2010 presenta un disavanzo di 23,848 milioni di euro, risultante da accertamenti per 349,615 milioni di euro e da impegni per 364,3 milioni di euro, mentre la gestione finanziaria 2011 chiude con un disavanzo di 11,408 milioni di euro, derivante da entrate accertate per 445,264 milioni di euro e spese impegnate per 456,671 milioni di euro. In tale contesto, l'incidenza della spesa corrente del personale sul totale delle spese correnti al netto di quelle censuarie passa dal 56,66% nel 2010 al 64,01 nel 2011.

A fronte dei disavanzi finanziari di competenza registrati negli ultimi esercizi devono ritenersi sussistenti i presupposti per l'applicazione di quanto previsto all'art. 15, comma 1-bis, del decreto legge n. 98/2011 convertito in legge n. 111/2011, ancorché tale situazione debba essere letta anche alla luce della Circ. della Ragioneria Generale dello Stato n. 33/2011.

La dinamica del risultato di amministrazione è naturalmente influenzata dalle esposte risultanze. Nel 2011 l'avanzo di amministrazione è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente passando da 28,013 milioni di euro a 29,419 milioni di euro.

Le componenti del conto economico evidenziano, a loro volta, un risultato

economico negativo di 8,046 milioni di euro nel 2010 ed un risultato positivo di 4,888 milioni di euro nel 2011, che derivano essenzialmente dai maggiori trasferimenti statali e dal saldo positivo della gestione straordinaria.

La situazione patrimoniale chiude al 31 dicembre 2010 con un netto patrimoniale negativo pari a 49,731 milioni di euro che rappresenta un peggioramento di 8,046 milioni di euro rispetto alla situazione rilevata all'inizio dell'esercizio. Alla fine del 2011 il saldo era parimenti negativo (44,842 milioni di euro).

Le risultanze complessive della gestione patrimoniale, anche nei due esercizi in esame, sono illustrate seguendo un'impostazione parzialmente diversa da quella prevista, in linea con esigenze di consolidamento e trasparenza dei conti a livello nazionale, dall'allegato n.13 (stato patrimoniale) al D.P.R. n. 97/2003.

Per quanto concerne la gestione di cassa, le disponibilità ammontavano a 64,432 milioni di euro a chiusura nel 2010 ed a 217,849 milioni di euro a fine 2011.

Nel prendere atto che il disavanzo della gestione finanziaria di competenza 2011 si riduce di oltre il 50% rispetto al disavanzo registrato l'anno precedente a seguito dell'impegno dell'Amministrazione diretto a conseguire un equilibrio di bilancio, si ribadisce in ogni caso la necessità di conseguire pareggi di bilancio utilizzando quote di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzate e l'esigenza che l'ISTAT intraprenda iniziative volte ad assicurare un equilibrio economico-finanziario duraturo, in particolar modo per quanto concerne l'andamento della parte corrente del bilancio. Per tale finalità si ribadisce che è necessario procedere alla ricognizione dei residui attivi e passivi verificandone consistenza e pertinenza;

2) anche nei due esercizi in riferimento la gestione finanziaria è stata caratterizzata dall'incertezza in sede di programmazione delle risorse disponibili attraverso i trasferimenti statali che hanno risentito dei contenimenti disposti dalle leggi finanziarie, il che ha comportato il rinvio di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche, sia in investimenti. Solo in corso di esercizio sono intervenuti contributi straordinari a reintegrare le risorse disponibili;

3) riguardo le articolazioni periferiche dell'Istituto e la diffusione del sistema nel territorio nazionale, la rilevazione sulla sbilanciata distribuzione territoriale dei Comuni dotati di un Ufficio di statistica, segnala la sostanziale mancata osservanza alle previsioni del d.lgs. n. 322/1989 il quale, all'art. 3, dispone che "entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto gli enti locali, ..... istituiscono l'ufficio di statistica anche in forma associata e consortile". Si ritiene, in considerazione anche dello stato di crisi che grava su tutte le amministrazioni locali, che debba darsi atto dell'oggettiva difficoltà di dare piena attuazione alla previsione normativa. In sede di rivisitazione del D.Lgs. n. 322/1989, occorrerà riesaminare la questione e, se del caso, proporre soluzioni;

4) ricognizione amministrazioni pubbliche - Delle difficoltà registrate sulle procedure per la ricognizione delle amministrazioni pubbliche (compito assegnato all'ISTAT ex art. 1, comma 2, della legge 196/2009 e succ. mod.) si è già fatto cenno, come anche si è riferito sul diffuso contenzioso che nasce dall'applicazione di questa norma.

Considerata la delicatezza del tema e le relevantissime implicazioni che derivano dall'inclusione o meno degli Enti individuati dall'ISTAT quali "Amministrazioni Pubbliche", si ritiene che debbano trovare più precisa regolamentazione le procedure per l'applicazione dei parametri di inclusione o esclusione dagli elenchi;

5) Isae - L'aver trasferito all'ISTAT le funzioni del soppresso ISAE rappresenta una importante occasione di lettura del contesto economico e di analisi delle ricadute nel sistema economico medesimo delle politiche di spesa disposte dal Governo, soprattutto di quelle a sostegno delle attività produttive. L'Istituto, in questa prima fase di applicazione, sembra avere interpretato i nuovi compiti soprattutto per fornire più ragionati strumenti di previsione per le politiche fiscali. Si ritiene, invece, che per la piena adesione alle funzioni trasferite debba curare con particolare attenzione le analisi sulle politiche di spesa al fine di fornire al legislatore nazionale e regionale strumenti di lettura (in termini di produttività, moltiplicatori economici e incremento dell'occupazione) sull'esito delle rispettive politiche di spesa;

6) sul modulo organizzativo ed i centri di responsabilità - Il nuovo modello organizzativo nato in esito al riordino avviato con l'emanazione de DPR n. 166 del 7 settembre 2010, pur se corrispondente al dettato normativo, appare troppo dispersivo a causa della frammentazione dei singoli segmenti di attività riferite ai vari centri di responsabilità. Tale sistema potrebbe creare difficoltà di coordinamento tra i vari servizi. Tuttavia una nuova valutazione di congruità del modulo organizzativo andrà fatta, con il prossimo referto, anche in esito ai nuovi compiti e al nuovo assetto che l'Istituto si darà in conseguenza della delega contenuta nel D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012;

7) il Ministero vigilante dovrà valutare la compatibilità dell'incarico dell'attuale Presidente del Collegio dei revisori con la funzione istituzionale di quest'ultimo;

8) nuova sede - fin dall'aprile dell'anno 2000, l'Istituto ha riconosciuto la necessità di dotarsi di una nuova sede per riallocare in modo razionale i servizi dispersi in luoghi diversi e posti a notevole distanza l'uno dall'altro. Oggi, a distanza di circa 12 anni, l'Istituto, considerate anche l'assunzione dei nuovi compiti, riconosce ancora attuale tale esigenza. Occorre un nuovo impulso in questa direzione anche in considerazione del fatto che tuttora l'Istituto risulta proprietario di un terreno, acquisito per quello specifico scopo, con la spesa di circa 14 milioni di euro. In questa fase, il terreno è inutilizzato e produce ulteriori spese.

**ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)**

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2010**

PAGINA BIANCA



**SOMMARIO AL RENDICONTO 2010**

- 1. ANALISI DELLA GESTIONE 2010**
  - 1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**
  - 1.2. RISULTATI DELLA GESTIONE 2010**
- 2. GESTIONE DI COMPETENZA**
  - 2.1. PREVISIONI INIZIALI E VARIAZIONI IN CORSO D'ESERCIZIO**
  - 2.2. ACCERTAMENTI**
  - 2.3. IMPEGNI**
- 3. GESTIONE DI CASSA**
- 4. GESTIONE DEI RESIDUI**
- 5. CENSIMENTI GENERALI 2010-2011**
- 6. SITUAZIONE DI CASSA E AMMINISTRATIVA**
  - 6.1. CONTO DI CASSA**
  - 6.2. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**
- 7. ANALISI DEL BILANCIO ATTRAVERSO GLI INDICI**
- 8. SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**
  - 8.1. CONTO ECONOMICO**
  - 8.2. SITUAZIONE PATRIMONIALE**
  - 8.3. ANALISI DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI**
- 9. CONTO CONSUNTIVO PER C.D.R E CORRISPONDENTI U.P.B.**

**APPROFONDIMENTI TEMATICI**

- 10. RENDICONTO PER FUNZIONI OBIETTIVO**
- 11. L'ISTITUTO COME SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA**
- 12. SPESE ECONOMICHE**
- 13. LE SANZIONI AMMINISTRATIVE DAI NON RISPONDENTI**

**ALLEGATI**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL PROVVEDIMENTO DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI DERIVANTI DAGLI ESERCIZI 2009 E PRECEDENTI**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ISTAT**

**INDICE DELLE TAVOLE****Relazione**

- Tav. 1 - Avanzo di amministrazione al 31/12/2010  
Tav. 2 - Dinamica del risultato di amministrazione - Anni 2008-2010  
Tav. 3 - Gestione di competenza: Entrate per categoria - Anno 2010  
Tav. 4 - Entrate per tipologia: Accertamenti. Anni 2009-2010  
Tav. 5 - Gestione di competenza: Uscite per categoria - Anno 2010  
Tav. 6 - Spese per tipologia: Impegni. Anni 2009-2010  
Tav. 7 - Gestione di cassa: riscossioni di competenza e a residui per categoria - Anno 2010  
Tav. 8 - Gestione di cassa: pagamenti di competenza e a residui per categoria - Anno 2010  
Tav. 9 - Gestione dei residui: riscossioni e residui attivi per categoria - Anno 2010  
Tav. 10 - Gestione dei residui: pagamenti e residui passivi per categoria - Anno 2010  
Tav. 11 - Depositi relativi alla consistenza di cassa al 31 dicembre 2010  
Tav. 12 - Dinamica dei flussi di prelievo dalla Tesoreria - Anni 2009-2010  
Tav. 13 - Situazione amministrativa al 31 dicembre 2010  
Tav. 14 - Conto economico 2010  
Tav. 15 - Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010: Attività e passività  
Tav. 16 - Sintesi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010  
Tav. 17 - Dimostrazione dei punti di concordanza tra accertamenti e impegni di competenza del bilancio e conto del patrimonio  
Tav. 18 - Stanziamenti, impegni, pagamenti e residui per Unità Previsionale di Base - Anno 2010  
Tav. 19 - Rendiconto per funzioni-obiettivo - Anno 2010  
Tav. 20 - Dinamica dell'IVA - Anni 1996-2010  
Tav. 21 - Andamento mensile dell'IVA nel 2010  
Tav. 22 - Pagamenti per spese economiche disposte dai direttori dei dipartimenti per l'anno 2010  
Tav. 23 - Pagamenti per spese economiche disposte dai dirigenti degli uffici regionali per l'anno 2010

**Conto consuntivo consolidato (Decisionale e Gestionale)**

- Tav. 24 - Rendiconto Finanziario Decisionale - Esercizio Finanziario 2010 - ENTRATE  
Tav. 25 - Rendiconto Finanziario Decisionale - Esercizio Finanziario 2010 - USCITE  
Tav. 26 - Rendiconto Finanziario Gestionale - Esercizio Finanziario 2010 - ENTRATE  
Tav. 27 - Rendiconto Finanziario Gestionale - Esercizio Finanziario 2010 - USCITE  
Tav. 28 - Riepilogo e relazioni fra previsioni, accertamenti e riscossioni - Anno 2010  
Tav. 29 - Riepilogo e relazioni fra previsioni, impegni e pagamenti - Anno 2010

**Conto consuntivo per C.d.R. e U.P.B.**

- Tav. 30 - Rendiconto Finanziario Decisionale - Esercizio Finanziario 2010 - USCITE  
Tav. 31 - Rendiconto Finanziario Gestionale - Esercizio Finanziario 2010 - USCITE  
Tav. 32 - Riepilogo per C.d.R. degli impegni, dei pagamenti e dei residui relativi alla gestione di competenza  
Tav. 33 - Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di competenza  
Tav. 34 - Riepilogo degli impegni di competenza per C.d.R. e per tipo di spesa e indice di composizione  
Tav. 35 - Distribuzione percentuale degli impegni di competenza dei C.d.R. per tipo di spesa  
Tav. 36 - Riepilogo per C.d.R. dei residui derivanti dalla gestione degli anni precedenti al 2010  
Tav. 37 - Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione dei residui  
Tav. 38 - Riepilogo per C.d.R. della gestione di cassa complessiva (Al netto delle partite di giro)  
Tav. 39 - Riepilogo per C.d.R. e per macroaggregati di uscita - Gestione di cassa complessiva

**Serie storiche contabili**

- Tav. 40 - Conto della competenza dal 1988 al 2010  
Tav. 41 - Realizzazione delle entrate per gli anni 1988-2010  
Tav. 42 - Realizzazione delle spese per gli anni 1988-2010

**RELAZIONE  
DEL PRESIDENTE**

PAGINA BIANCA

## 1. Analisi della gestione 2010

### 1.1. Quadro normativo di riferimento

La gestione del 2010 è stata fortemente influenzata da diverse disposizioni in materia di finanza pubblica che hanno inciso sia sui fondi complessivi a disposizione dell'Istituto, sia sulle specifiche voci di spesa.

I principali vincoli derivano dal decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n. 133. Altri, invece, provengono da leggi finanziarie di esercizi precedenti.

Si fornisce di seguito l'analisi delle principali disposizioni normative che l'Istituto ha dovuto rispettare nella formulazione delle previsioni di bilancio e nella successiva gestione dello stesso.

- **Riduzione delle spese per l'utilizzo di carta** (articolo 27, commi 1 e 2, legge 133 del 6/8/2008<sup>1</sup>).

La normativa prevede la riduzione del 50% rispetto alla spesa dell'esercizio 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente od inviate ad altre amministrazioni.

Il contenimento di tale tipologia di spesa non è immediatamente desumibile dalla lettura del bilancio in quanto il capitolo di riferimento "Editoria cartacea e su supporto informatico" include sia le spese per la stampa di relazioni e pubblicazioni fornite gratuitamente sia quelle per la stampa di prodotti editoriali ceduti dietro pagamento del prezzo di copertina. Le spese del 2007 sono state pari a complessivi € 321.000.

<sup>1</sup> 1. Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50 per cento rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

2. Al fine di ridurre i costi di produzione e distribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la diffusione della Gazzetta Ufficiale a tutti i soggetti in possesso di un abbonamento a carico di amministrazioni o enti pubblici o locali è sostituita dall'abbonamento telematico. Il costo degli abbonamenti è conseguentemente rideterminato entro sessanta giorni (dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto).

Lo stanziamento per il 2010, pari ad € 253.500, è stato determinato tenendo conto della riduzione di spesa sulla parte di spesa relativa a pubblicazioni cedute gratuitamente. La spesa effettiva per il 2010 è stata pari ad € 218.801.

- **Riduzione del 30% della spesa per organi collegiali** (art. 61, comma 1, legge 133 del 06/08/2008<sup>2</sup>).

La disposizione prevede un taglio della spesa per gli organi collegiali operanti negli enti pubblici, pari al 30% rispetto a quanto sostenuto nel 2007. I risparmi derivanti dall'applicazione della disposizione debbono essere riversati ad un apposito capitolo del bilancio dello Stato (articolo 61, comma 17 della legge 133 del 6 agosto 2008<sup>3</sup>).

Come chiarito dalla circolare n. 36 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2008, la riduzione non si applica agli organi di amministrazione, direzione e controllo, in quanto la disposizione in oggetto non modifica i criteri di applicazione dell'articolo 29 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223.

L'Istituto, pertanto, ha escluso dalla riduzione le spese per la Presidenza, per il Consiglio, per il Collegio dei revisori e per il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica ed ha operato il taglio sui compensi e gli oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro (capitolo 1.10.80) la cui spesa nel 2007 ammontava ad € 89.000. Il taglio del 30%, pari ad € 26.700, è stato versato all'erario (capitolo n. 3492 di entrata del bilancio dello Stato) con mandato n. 877 del 30/3/2010. Tale versamento è stato comunicato agli organi competenti secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 10 del 13 febbraio 2009.

<sup>2</sup> A decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione delle Autorità indipendenti, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del trenta per cento rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa.

<sup>3</sup> Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, con esclusione di quelle di cui ai commi 14 e 16, sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al primo periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale. Le somme versate ai sensi del primo periodo sono riassegnate a un apposito fondo di parte corrente. La dotazione finanziaria del fondo è stabilita in 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009;

Permangono i dubbi interpretativi in merito all'applicazione o meno della riduzione agli oneri per la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica. L'Istituto, infatti, si trova nell'impossibilità di effettuare riduzioni della spesa di tale organo: il numero dei componenti non è modificabile in quanto definito dall'articolo 12 del d. lgs. n. 322/89, il compenso di ciascun membro viene stabilito da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e le altre spese di funzionamento della commissione sono a carico del bilancio del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 12, comma 8 del d.lgs. n. 322/89). In attesa di chiarimenti in merito, l'Istituto, anche per il 2010, ha prudenzialmente effettuato una riduzione del capitolo pari ad € 61.200 (il 30% della spesa del 2007 pari ad € 204.000) accantonando i fondi sul capitolo 1.80.40 "Oneri derivanti da disposizioni di finanza pubblica" in attesa del successivo versamento all'erario oppure del pagamento dei compensi ai membri in seguito alla definizione della questione.

- **Riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (art. 61, comma 5, legge 133 del 06/08/2008<sup>4</sup>).

Si prevede, in maniera analoga a quanto avvenuto nelle leggi finanziarie di anni precedenti, la riduzione del 50%, sempre rispetto alla spesa del 2007, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Con tale disposizione viene espressamente prevista l'esclusione dalla limitazione delle spese per convegni organizzati dagli enti di ricerca e dalle università.

Per consentire una corretta applicazione della disposizione in esame i capitoli del bilancio dell'Istituto sono stati modificati: le spese per l'organizzazione di congressi e convegni da parte dell'Istituto sono state scorporate dal capitolo 2.20.10, relativo alle fiere e alle mostre, e sono state inserite nel capitolo 2.20.11, relativo alle conferenze e ai convegni non soggette a vincolo normativo. La denominazione dei capitoli è stata conseguentemente aggiornata nel seguente modo: capitolo **2.20.10**

---

<sup>4</sup> A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. La disposizione del presente comma non si applica alle spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.

**“Spese per la partecipazione ad esposizioni, mostre, fiere” - capitolo 2.20.11  
“Conferenza nazionale di statistica e organizzazione di convegni da parte  
dell’Istituto”.**

La seguente tabella indica le voci di bilancio soggette a vincolo, la spesa per il 2007, gli stanziamenti effettuati nel 2010, concordemente alla normativa indicata e le spese effettive sostenute nel 2010.

2007			2010			
Capitolo	Descrizione	Spesa 2007	Capitolo	Descrizione	Stanziamento 2010	Spesa 2010
1.10.70	Spese di rappresentanza	0	1.10.70	Spese di rappresentanza	5.450	0
1.30.31.10	Pubblicità Istituzionale	144.900	1.30.31.10	Pubblicità Istituzionale	74.000	69.959
1.30.31.12	Iniziative promozionali per la cultura statistica, il miglioramento di indagini e la diffusione dei dati	14.000	1.30.31.12	Iniziative promozionali per la cultura statistica, il miglioramento di indagini e la diffusione dei dati	0	0
2.20.10	Spesa per la partecipazione ad esposizioni, mostre e fiere	80.000	2.20.10	Spesa per la partecipazione ad esposizioni, mostre e fiere	40.000	34.724
	<b>TOTALE</b>	<b>238.900</b>		<b>TOTALE</b>	<b>119.450</b>	<b>104.683</b>
	Taglio effettuato nel 2010 pari al (50%) dello speso nel 2007	119.450				

La riduzione dello stanziamento per il 2010, pari ad € 119.450 è stato riversato al capitolo n. 3492 di entrata del bilancio dello stato (articolo 61, comma 17, della legge 133 del 6 agosto 2008) con mandato n. 849 del 25/3/2010. Anche tale versamento è stato comunicato agli organi competenti secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 10 del 13 febbraio 2009.

- **Riduzione fondo per la contrattazione integrativa** (art. 67, commi 5 e 6, legge 133 del 06/08/2008<sup>5</sup>).

<sup>5</sup> Per le medesime finalità di cui al comma 1, va ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni di cui al comma 189 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Conseguentemente il comma 189, dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e' così sostituito: «189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001,